

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI



ITALIA-BELGIO 1-0 — Il portiere belga MEERT previene GALLI e para; DRIES e CARLIERI osservano l'azione pronti ad intervenire

L'INCONTRO ITALIA-BELGIO NON SARA' ARCHIVIATO MOLTO PRESTO
Calciatori e dirigenti respingono il verdetto del pubblico di Bari

Assai misere le scuse accampate — Gli sportivi meridionali hanno detto con molta chiarezza che non si deve guardare solamente al risultato finale

(Da uno dei nostri inviati)

BARI, 17. — Gli azzurri ed i dirigenti federali si sono ribellati al verdetto del pubblico bariense. Nelle loro arcaiche ragioni ancora l'irrazionale concerto dei fischi che hanno concluso la partita. Dicono: «Abbiamo vinto e ci hanno fischiato, la folla è stata ingiusta».

Ferrario ha detto «Coppens è un eccelso centro avanti, un po' duro nei contatti». Se Coppens è un eccellente centro avanti, allora perché non si deve guardare solamente al risultato finale?

Se Moltrasio si permette di parlare duramente gli avversari, se Havelstam si usano un piede solo, se Frigiani non è capace di tirare con precisione, se siamo costretti a chiamare l'arbitro Ricagni in nazionale, se l'11 azzurro ha una consistenza morale così fragile la colpa è dei dirigenti. Non di Marino o di Foni che hanno in consegna la nazionale per pochi giorni.

Se il pubblico di Bari ha fischiato, lo ha fatto perché aveva tutte le ragioni di fischiare. La delusione è stata bruciante perché la squadra giocava male, perché la difesa ha colpito proditoriamente e brutalmente gli attaccanti belgi, perché gli azzurri non si sono impegnati a fondo, perché molti erano indifferenti, indisposti.

Dalla fiaccolata dell' "Olimpico", ai fischi dello stadio della Vittoria

Alla base della nostra crisi c'è il problema dei giovani — A colloquio con Coppens — Gli azzurri e i belgi hanno lasciato Bari nella giornata di ieri

(Da uno dei nostri inviati)

BARI, 17. — Un vento freddo soltanto stamane cal lungonave quando gli azzurri rimasti a Bari hanno fatto capolino dall'ingresso dell'hotel delle Nazioni. Fuori non c'era nessuno. Solo i gabiani intrecciavano danze armoniose a mezz'aria sulle onde torbide e gonfie che la corrente portava a rompersi contro la meraviglia dei moli. E la partenza sembrava una fuga, in un momento gli azzurri hanno raggiunto la stazione e alle ore 9,50 hanno lasciato Bari in treno. Direzione nord, verso le società di appartenenza. Niente applausi, niente caviglia che la città delusa, ha mantenuto il broncio ai «divi» del foot-ball.

Bari conserverà un buon ricordo di voi. Altalena azzurra: dalla fiaccolata dell'Olimpico alle bordate di fischi allo stadio della Vittoria. Ora l'euforia argentina è scomparsa e l'incontro con i belgi ha riportato nelle sue giuste proporzioni il valore attuale del foot-ball di casa nostra: siamo ancora, purtroppo, con gli ultimi della classe e la via della ripresa è sempre lunga e difficile. Ma la vittoria, comunque, non va presa con le molle e gettata nel cestino delle immondizie, non è da scifiare. Se non altro il successo stentato sui campi di Merano ha fatto trillare di nuovo il campanello di allarme, ha fatto cadere i paracocchi che i dirigenti e «tecnici» interessati volevano imporre alla ragione pubblica sportiva d'Italia.

un giocatore è già impostato e cercare di raddrizzare le partite con tattiche e controtattiche nella cieca affanno al risultato. I giovani crescono di conseguenza così, tra le mura di un oratorio o sul prato di una periferia, abbandonati a se stessi, anche quando passano nelle piccole società (miniate anch'esse dai germi dell'affarismo) non trovano istruttori capaci di aiutarli a progredire; perciò isteriscono, restano grezzi e immaturi. «Sfondano» quelli dotati in maniera particolare e quelli fortunati, ma anche loro si perfezionano solo perché continuano a giocare per anni ed anni. Questo spiega anche perché certi «vecchi» continuano ancora a tener con autorità il campo e sono migliori di tanti giovani: l'esperienza ha

loro donato quello che non hanno potuto avere nella preparazione. Anche il problema morale resta quello di sempre: l'affarismo dilaga sempre e con esso si propagano incompetenza e divismo. E la complessa indifferenza di una Federazione, chiusa nel vicolo cieco della superficialità, del compromesso, della sterile burocrazia rende più difficile e dura la situazione attuale. Per risalire in alto, è necessario innanzitutto mutare politica sportiva; solo allora, quando incompetenti e «affaristi» non faranno più parte dei nostri organismi federali, solo allora — diciamo — si potrà sperare, impostando un piano di lavoro sui basi scientifiche, di imboccare il sentiero della vera ripresa. ENNIO PALOCCI

Humez batte Stretz per k.o. al 9. round. PARIGI, 17. — Charles Humez, campione europeo dei pesi medi, ha battuto il campione della Germania, Hans Stretz, per k.o. alla nona ripresa.

La situazione del nostro calcio è quella che è: non bastano la volontà e il cuore di un ritorno a normalità. Le radici del problema che bisogna affrontare sono sempre due: una di ordine tecnico e una di ordine morale.

Il giudizio dei tecnici inglesi ritengono che i nostri avversari sono più forti rispetto a quelli che incontrano nel 1954

LONDRA, 17. — La «Primavera» italiana, che affronta mercoledì la «Giornata» inglese, ha prodotto eccellenti impressioni. Quest'anno il nostro rappresentativo ha sostenuto un terreno gelato dell'Arsenal ed Highbury.

DOMANI I GIOVANI ITALIANI ED INGLESI DI FRONTE PER LA SECONDA VOLTA

Virgili apparso in smaglianti condizioni nell'allenamento dei Primavera a Londra

I tecnici inglesi ritengono che i nostri avversari sono più forti rispetto a quelli che incontrano nel 1954

LONDRA, 17. — La «Primavera» italiana, che affronta mercoledì la «Giornata» inglese, ha prodotto eccellenti impressioni. Quest'anno il nostro rappresentativo ha sostenuto un terreno gelato dell'Arsenal ed Highbury.

Il giudizio dei tecnici inglesi ritengono che i nostri avversari sono più forti rispetto a quelli che incontrano nel 1954

La mozione conclusiva del 2° Convegno Studi Sportivi

La mozione conclusiva del 2° Convegno Studi Sportivi

La mozione conclusiva del 2° Convegno Studi Sportivi

La mozione conclusiva del 2° Convegno Studi Sportivi

La mozione conclusiva del 2° Convegno Studi Sportivi

La mozione conclusiva del 2° Convegno Studi Sportivi

La mozione conclusiva del 2° Convegno Studi Sportivi

La mozione conclusiva del 2° Convegno Studi Sportivi. Il secondo Convegno di Studi Sportivi tenutosi a Napoli il 13 e 14 gennaio scorso ha votato ad unanimità la seguente mozione.

La mozione conclusiva del 2° Convegno Studi Sportivi

La mozione conclusiva del 2° Convegno Studi Sportivi

La mozione conclusiva del 2° Convegno Studi Sportivi

GLI SPETTACOLI

TEATRI
«Butterfly» e «Medea» al Teatro dell'Opera
Oggi, alle ore 21, replica di «Madama Butterfly» di G. Puccini (trapp. n. 24) diretta dal maestro Angelo Costantini. Interpreti principali: Magda Olivero, Anna Maria Canali, Gianni Pugnelli, Armando Dato.

CINEMA-VARIETA'
Alhambra: La battaglia dell'Ambrùs Alagi con M. Vitale
Attilio: Il terrore di Londra
Ambra: Ieri e domani con M. Dorek e rivista

CINEMA
Alba: La banda del Tamiel con D. Knipe
Alcyon: La pista degli elefanti con E. Taylor
Ambasciatori: Capitano fantasma con V. Crain

ANNUNCI SANITARI
ENDOCRINE
Studio e Gabinetto medico per la diagnosi e cura delle SIFILIS DISFUNZIONI SESSUALI...
ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
DISFUNZIONI SESSUALI
PICCOLA PUBBLICITA'

ESQUILINO
VENERE
LABORATORIO ANALISI MICROBIOLOGICHE
Leggete Rinascita